

Il protagonista

Una giornata di tensioni e tentativi di chiarimento dopo la sconfessione arrivata da Palazzo Chigi

La tentazione delle dimissioni Poi l'incontro con il premier

Il sottosegretario: «Un putiferio creato dal nulla»

ROMA — Adesso tutti assicurano che non ci saranno conseguenze, confermano che venerdì prossimo Silvio Berlusconi sarà all'Aquila al fianco di Guido Bertolaso. Ma certo c'è grave imbarazzo a Palazzo Chigi per la polemica internazionale scatenata dal capo della Protezione civile e appare difficile, almeno nell'immediato, che la sua immagine possa essere spesa pubblicamente. Perché, secondo le indiscrezioni, le dichiarazioni rilasciate ad Haiti dovevano servire a ritagliare un ruolo di primo piano all'Italia nella gestione dell'emergenza, invece la situazione gli è sfuggita di mano e quella che doveva essere un'occasione, si è trasformata in una figuraccia mondiale con il presidente del Consiglio costretto di fatto a scusarsi prima con gli Stati Uniti e poi con l'Onu.

Il comunicato di Palazzo Chigi arriva mentre Bertolaso è in riunione con i suoi collaboratori per affrontare proprio le questioni legate all'impegno nell'isola caraibica, con l'ospedale da campo già allestito e la nave *Cavour* in viaggio con altro materiale. Non fa commenti, del resto il sottosegretario Gianni Letta lo aveva già informato che il governo avrebbe preso un'iniziativa forte per cercare di chiudere il caso. Ma certo non è contento. La sconfessione non gli è piaciuta, tanto da fargli ipotizzare dimissioni poi rientrate dopo un faccia a faccia

con il premier. Anche perché lui rimane convinto che «si è creato un putiferio dal nulla: io ho illustrato la situazione e nessuno potrà dire che la macchina dei soccorsi funziona se, come sta accadendo ad Haiti, non si è provveduto neanche a dividere in zone ben delimitate l'area dell'intervento».

È stato il ministro degli Esteri Franco Frattini, che lunedì era a Washington per incontrare Hillary Clinton, a chiedere che il governo prendesse pubblicamente le distanze. E una sollecitazione era arrivata anche dalla rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite. Perché — ed è questa la contestazione che viene mossa con maggior vigore a Bertolaso — le prime dichiarazioni potevano anche essere risolte a livello diplomatico, ma il tentativo di correggersi ha in realtà aperto un nuovo fronte ed è stato allora che Berlusconi non ha più nascosto la propria irritazione.

È stato proprio Letta — come sempre avviene in questi casi — a gestire la crisi. Già domenica scorsa, dopo la messa in onda dell'intervista al programma «In mezz'ora» di Lucia Annunziata, attraverso i canali diplomatici si era tentato di sminuire la portata delle affermazioni di Bertolaso che aveva parlato di «situazione patetica» e accusato gli americani di «confondere l'intervento militare con quello umani-

tario». E mentre Frattini prendeva le distanze, allo stesso Bertolaso veniva chiesto di fare subito marcia indietro. «C'è stato un problema di fuso orario — dicono adesso a Palazzo Chigi — e non c'è stato il tempo di intervenire prima che Hillary Clinton protestasse pubblicamente». In realtà non negano come le nuove dichiarazioni «anziché stemperare la polemica, hanno peggiorato la situazione visto che nella polemica è stata coinvolta anche l'Onu». Letta a questo punto ha parlato nuovamente con Bertolaso e quest'ultimo ha contattato l'ambasciatore degli Stati Uniti per tentare un chiarimento. Ma non è servito. Anche perché Frattini ha evidenziato più volte quanto gravi potessero essere le conseguenze nei rapporti tra i due Paesi e a quel punto Berlusconi è stato costretto a intervenire per cercare di rimediare.

A Palazzo Chigi dicono che nei rapporti tra Berlusconi e Bertolaso nulla è cambiato, pure Frattini dichiara «chiuso» il caso. Ma è prevedibile che all'interno del governo chi già mostra insofferenza nei confronti del capo della Protezione Civile cercherà di sfruttare quanto accaduto per ridimensionare il suo ruolo e forse per aggiustare quel provvedimento che dovrebbe assegnargli enormi poteri non solo nella gestione delle emergenze, ma anche in tutti gli altri eventi.

Fiorenza Sarzanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insofferenza

Ma è prevedibile che all'interno del governo chi già mostra insofferenza verso il capo della Protezione civile cercherà di sfruttare quanto accaduto

Carriera**Ruolo**

Guido Bertolaso, 59 anni, è sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla Protezione civile e all'emergenza rifiuti

Con Prodi

Già a capo della Protezione civile nel 1996-97.

Nel 2006 commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in

Campania; lascia nel 2007, dopo polemiche per la volontà di aprire una discarica vicino a un'Oasi Wwf

Berlusconi

Nominato sottosegretario, torna a occuparsi dell'emergenza campana (foto in alto). È indagato nell'inchiesta denominata «Rompiballe» per traffico illecito di rifiuti. Aprile '09: commissario straordinario per il dopo terremoto in Abruzzo (foto)

